

LE SORPRESE DI VILLA NECCHI CAMPIGLIO A MILANO

Quel fascino discreto della borghesia



Villa Necchi Campiglio
Ph. arenaimmagini.it, 2014
© Archivio FAI

THE SURPRISES OF VILLA NECCHI CAMPIGLIO IN MILAN

The discreet Charm of Bourgeoisie



UN GIOIELLO
IMMERSO NEL
VERDE NEL CUORE
DELLA CITTÀ

Parlare d'arte non vuol dire necessariamente parlare delle mostre o di ciò che il mercato o i musei propongono, ma se intendiamo l'arte a 360 gradi, in maniera completa ed assoluta, può voler dire anche parlare di luoghi speciali che la contemplan pienamente, come Villa Necchi Campiglio a Milano, un gioiello immerso nel verde nel cuore della città più contemporanea e più europea d'Italia. Tra il 1932 e il 1935 Piero Portaluppi, il famoso architetto che ha ridisegnato il profilo urbano del capoluogo lombardo, su commissione della famiglia Necchi Campiglio ha realizzato un gioiello architettonico ricco di fascino e sobria eleganza. Al n. 10 di via Mozart sarete accolti dal verde e fiorito giardino illuminato da una ridente piscina azzurra e attraverso i viali alberati

A GREEN
SURROUNDED JEWEL
IN THE HEART OF
THE CITY

To talk about art does not necessarily mean to talk about exhibitions or what the market and museums offer. Instead, if we consider art from all perspectives, in an absolute and all-encompassing way, to talk about it can also mean to talk about special places that are deeply related to it. One of these spots is Villa Necchi Campiglio, in Milan: a green surrounded jewel in the heart of the most contemporary and European city of Italy. Between 1932 and 1935, Piero Portaluppi - the famous architect who redesigned the urban structure of the county seat of Lombardy - was commissioned by the Necchi Campiglio family to design an architectural jewel full of charm and plain elegance. In Via Mozart n. 10, you will be welcomed by a green, blooming garden, a blue swimming



NEL 2001 LA VILLA È STATA DONATA AL FAI,
CHE NE HA CURATO IL RESTAURO

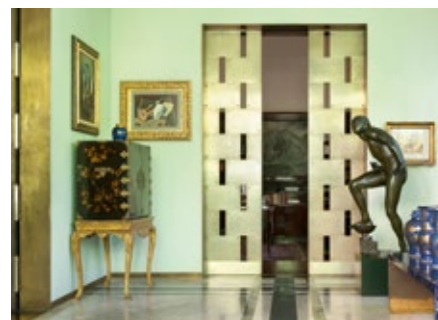
IN 2001 THE VILLA WAS GIVEN TO THE FAI,
THAT RESTORED IT



Villa Necchi Campiglio
Interni con opere di/Interiors with artworks by
Gino Severini, Adolfo Wildt
Ph. arenaimmagini.it, 2014
© FAI - Fondo Ambiente Italiano

Nella pagina a fianco/On the opposite page
Ingresso/entrance
Ph. Giorgio Majno, 2008
© Archivio FAI

Sala da pranzo con arazzi fiamminghi
Dining room with Flemish tapestries
Ph. arenaimmagini.it, 2014
© FAI - Fondo Ambiente Italiano



arriverete all'interno della casa-museo tra le più attraenti della città. Immediatamente sarete proiettati nel passato vissuto dall'alta borghesia di quell'epoca tra arredi originali, stoffe preziose e su uno scricchiolante e caldo parquet attraverserete la biblioteca in palissandro, il salone, la veranda affacciata sul verde e arredata nello stesso colore, la stanza da pranzo con i suoi magnifici arazzi fiamminghi e il delizioso studio del padrone di casa completato da una rara scrivania impero e de Pisis, Carrà e Casorati alle pareti. Al piano di sopra, come da tradizione, le camere da letto e i sontuosi e attualissimi bagni in marmo. Pensate che solo dopo tre

anni che i Necchi abitavano lì, sentirono il bisogno di sostituire in parte l'arredamento rigoroso di Portaluppi con quello più avvolgente e modaiolo di Tomaso Buzzi. In effetti, la mescolanza di stili è sorprendente. Ma quello che più mi ha colpito è la quantità e la qualità delle opere d'arte, frutto di generose donazioni di Alighiero ed Emilietta de' Micheli, Claudia Gian Ferrari la nota gallerista milanese che ancora in vita ha donato l'intera pregevole collezione di opere italiane del XX secolo, e Guido Sforini con le ventuno opere su carta di Matisse, Marussig, Picasso, Modigliani, Sironi e Fontana.

Queste collezioni costituiscono un valore aggiunto all'arredamento elegante e ricercato della dimora e conferiscono una nota colta e autorevole come quando aggiungiamo un bel quadro nelle nostre case con la sensazione di avere tutto per noi un pezzetto di storia. Meravigliosi *Elettra ed Oreste* di Giorgio deChirico del '23 e le nature morte di Giorgio Morandi del '37, e ancora irresistibili le levigate sculture bronzee di Adolfo Wildt. Visitare la villa vuol dire avere la possibilità di apprezzare le più interessanti opere d'arte esposte nella calda atmosfera di una casa e non sulle fredde pareti di un museo.

pool and tree-lined avenues that will lead you to the entrance of one of the most attractive museum houses in the city. Inside, original furniture, precious fabrics and a warm, creaky parquet will immediately project you into an upper-middle-class past. You will walk through the library - with its predominant rosewood - and then through the hall and the veranda, where furniture evokes the green of the garden it overlooks. Then you will enter the dining room - with its magnificent Flemish tapestries - and reach the master's delightful study, where you will see a rare Empire style writing desk and paintings by de Pisis, Carrà and Casorati on the walls. On the higher floor, according to tradition,

there are the bedrooms and sumptuous, modern, marble bathrooms. Rather interestingly, after living in the house for just three years, the Necchi family decided to replace some of the rigorous pieces of furniture that were chosen by Portaluppi with Tomaso Buzzi's more comfortable and fashionable furniture. This mix of styles is actually amazing. But what struck me most is the quantity and quality of the works of art, which result from generous donations by Alighiero and Emilietta de' Micheli, Claudia Gian Ferrari - the famous Milanese gallerist who, when she was still alive, gave her whole prestigious collection of twentieth-century Italian art to the Necchi family - and Guido

Forni, who donated twenty-one works on paper by Matisse, Marussig, Picasso, Modigliani, Sironi and Fontana. These collections add great value to the elegant and refined furniture of the villa and give it a sophisticated, authoritative touch, just like when you hang a beautiful painting on the wall of your house you feel as if you were owning a piece of history. Giorgio de Chirico's *Elettra and Oreste* (1923), Giorgio Morandi's still lifes (1937) and Adolfo Wildt's polished bronze sculptures are wonderful and truly irresistible. By visiting this villa, you will have a chance to admire most interesting works not in the cold halls of a museum, but in the warm atmosphere of a home.